



Vocazione di San Matteo di Caravaggio

CHIAMATI E AMATI

G. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo...

G. Il Signore questa sera ci ha chiamati a Lui nella sua casa per una sosta, un incontro con la sua Parola, per gustare ancora una volta la sua vicinanza, il suo amore, la sua presenza nella nostra vita. Nella nostra storia abbiamo avuto tante chiamate ed ogni giorno, nel silenzio, del nostro cuore si fa sentire, senza forzare, senza obbligare. Egli ci lascia liberi di rispondere o meno... e attende. Il Signore usa con noi un metodo unico e irripetibile, viene incontro al nostro modo di pensare, al nostro vissuto, ai nostri sentimenti e tendenze. Chiama sempre, a tutte le ore come fa con gli operai mandati nella vigna e premia.

T. Signore Gesù, anche oggi tu ci passi vicino:
volgi su di noi il tuo sguardo di mite Agnello
e buon Pastore, e attiraci alla tua sequela.
Tu che ci accogli nella tua dimora
e ci inviti a rimanere con te,
donaci lo slancio e l'entusiasmo dei tuoi primi discepoli
per seguirti con prontezza,
senza calcoli, senza paure, senza mai voltarci indietro,
anzi, attirando molti altri a te.
Tu che vedi la nostra piccolezza
rinnovaci ogni mattino la tua chiamata

perché, contando unicamente sulla tua grazia,
rispondiamo alla gratuità del tuo amore
rimanendo uniti a te
con tutta l'anima, con tutto il cuore, per sempre. Amen.
Canto: Vivi nel mio cuore da quando ti ho incontrato
Sei con me...o Gesù Accresci la mia fede
perché io possa amare come te, o Gesù.
Per sempre io ti dirò il mio grazie e in eterno canterò:

Rit. Ti loderò, ti adorerò, ti canterò che sei il mio Re
Ti loderò, ti adorerò, Benedirò soltanto te
Chi è pari a te Signor
Eterno amore sei mio Salvator risorto per me
Ti adorerò, ti canterò che sei il mio Re
Ti loderò, ti adorerò Benedirò soltanto te

Nasce in me, Signore
il canto della gioia grande sei, o Gesù.
Guidami nel mondo se il buio è più profondo
splendi tu, o Gesù. Per sempre io ti dirò il mio grazie
e in eterno canterò. Rit.

GESÙ, VIDE UN UOMO E GLI DISSE: «SEGUIMI»

G. Ascoltiamo la Parola dal Vangelo di Matteo

L In quel tempo, **Gesù vide un uomo**, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, **e gli disse: «Seguimi»**. Ed egli si alzò e lo seguì.

Interiorizzazione ed espressioni di amore alla Presenza

La Parola di Dio crea e fa nuove tutte le cose, anche il cuore di Matteo e il nostro cuore. Questo si realizza ogni giorno per noi,

per tutti i cristiani, gli uomini e le donne del mondo intero. La Parola del Signore Gesù viene anche a noi, oggi; il suo sguardo intenso d'amore si volge anche su di noi. Lasciamoci ricreare e trasformare come Matteo, ascoltiamo quella voce: "Seguimi!". Sarà ciò che cambia radicalmente la nostra vita. La forza del "seguimi" continua a ripetersi nella storia della Chiesa: attira a un amore più grande ragazzi e giovani; gli sposi a incarnare l'amore vero; e gli anziani a una dedizione che comunica la passione per la vita. E attira preti e consacrati che hanno sempre di mira la grandezza del suo amore e della misericordia. Lo sguardo di Gesù rivela l'amore totale e la passione di Dio. Lasciamoci incantare dal suo sguardo, per diventarne testimoni e diffondere in tutto il mondo la buona notizia del Vangelo.

- ✓ Signore, il tuo sguardo ci ha visti impegnati nella giornata, nel lavoro. Tu ci hai chiamato a svolgere tutto per amore, sulla tua Parola.
- ✓ Signore, tu vedi le resistenze che in alcuni momenti poniamo alla tua chiamata. Sia la tua misericordia a colmare le nostre durezza e a ricordarci che il tuo amore è al di sopra di tutto.
- ✓ Signore, Tu solo con il tuo sguardo di amore puoi toccare il cuore di tanti giovani perché rispondano con generosità, prontezza, entusiasmo a seguirti, come ha fatto l'Apostolo Matteo.

T. Signore Gesù, la parola "seguimi", con la quale ci chiami, ha una forza imperiosa, perché è accompagnata dall'amore. In ogni istante della nostra vita ci guardi con amore e ci scegli. Fa' che ti ascoltiamo e ti seguiamo, trasformati e avvolti dalla tua benevolenza.

GESU' A TAVOLA NELLA CASA DI LEVI

G. Ascoltiamo la Parola dal Vangelo di Matteo

L. Mentre **sedeva a tavola nella casa**, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?».

Interiorizzazione ed espressioni di amore alla Presenza

Stare a tavola insieme è una festa che nasce dall'affetto e dalla stima. È sorprendente come Gesù ami star a tavola anche con i pubblicani e i peccatori.

Levi il pubblicano invita Gesù a casa sua. Si è sentito amato benché pubblicano, guarito benché peccatore, reso libero lui che di fatto era schiavo del denaro. Fa in modo che Gesù incontri molti altri peccatori come lui. L'incontro con Gesù trasforma chi si lascia incontrare. Chi accetta di entrare in una relazione dinamica con il Maestro, partecipa attivamente alla sua grande missione.

Molti anche oggi non capiscono perché Gesù mangi insieme a quei peccatori che siamo noi. Ma è così: non si stanca di invitarci alla sua tavola per conversare con noi e darci quel Cibo di vita che è lui stesso. La sua preferenza è per chi ha maggior bisogno.

- ✓ Signore, sei sempre Tu che vai vicino all'uomo. Ti siedi alla sua tavola, fai festa e in ognuno di noi nasce il desiderio di ascoltarti, di cambiare, di conoscerti, di amarti.
- ✓ Signore, il cuore è il luogo della nostra libertà e Tu lo rispetti. Quando il tuo cuore passa nel nostro cuore, il

nostro modo di pensare, agire, amare cambia perché ci sforziamo di assomigliarti.

- ✓ Signore, Tu stai con noi senza giudicare nessuno, accetti la nostra compagnia e ti fai fratello nostro. Perdonaci, aiutaci, a non essere giudici degli altri e a guardarli con occhi benevoli e sinceri.

T. Signore, Dio di perdono e di pace rinnovaci secondo la grandezza del tuo amore! Tu ci sei amico nonostante i nostri limiti, non ti stanchi di sederti a tavola con noi, non giudichi e non ti rassegni ai nostri peccati, anzi con pazienza e tenacia continui a guarire i nostri cuori malati e ci inviti a migliorare sempre.

**... NON SONO VENUTO A CHIAMARE I GIUSTI
MA I PECCATORI**

G. Ascoltiamo la Parola dal Vangelo di Matteo

L. Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate a imparare che cosa vuol dire: "Misericordia io voglio e non sacrifici". **Io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori**».

Interiorizzazione ed espressioni di amore alla Presenza

Bellissime e consolanti queste parole: Gesù è il medico e va dai malati; è il Santo di Dio e va dai peccatori. Gesù è un medico personale, liberatore dal peccato. Le sue parole danno gioia e forza di ricominciare, di lui ci si può fidare, sempre. È amico

sicuro, amico dei nostri amici, amico che cerca coloro che non hanno mai sperimentato la sua amicizia.

Rit. Io ti esalterò; tu mi hai liberato. Il tuo nome ho gridato e tu mi hai guarito.

- ✓ In questo silenzio che mi avvolge e mi consola, attendo, Signore, la tua Parola di pace, di perdono e la dolcezza della calma interiore, per poterti ascoltare come Mistero e Amore che salva. Rit.

- ✓ Fa' che in silenzio, io viva ogni esperienza di solitudine senza paura, ma con la fiducia che tu sei in me e mi doni insieme di gustare quanto è dolce e soave dimorare nella profondità della tua misericordia. Rit.

- ✓ Signore Gesù, vero uomo e vero Dio, io credo che tu sei realmente presente qui, nella Santissima Eucaristia, Sacramento permanente della Tua Chiesa, Sacro Convito in cui ci è partecipata la grazia del tuo Sacrificio e ci è dato il pegno della gloria futura. Ti adoro e desidero amarti con tutto lo slancio del mio cuore. Rit.

T. Crea in me, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce, penetra nel mio cuore con la spada della tua Parola, perché alla luce della tua sapienza, io sappia valutare le cose terrene ed eterne e diventare libero e povero, capace di testimoniare al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi, come fonte di misericordia, perdono, giustizia e pace.

Canto:

Era un giorno come tanti altri e quel giorno Lui passò

*Era un uomo come tutti gli altri e passando mi chiamò
Come lo sapesse che il mio nome era proprio quello
Come mai vedesse proprio me nella sua vita, non lo so
Era un giorno come tanti altri e quel giorno mi chiamò*

*Rit. Tu Dio, che conosci il nome mio
Fa che ascoltando la tua voce
Io ricordi dove porta la mia strada
Nella vita, all'incontro con Te.*

*Era un'alba triste e senza vita e qualcuno mi chiamò
Era un uomo come tanti altri ma la voce, quella no
Quante volte un uomo con il nome giusto mi ha chiamata
Una volta sola l'ho sentito pronunciare con amore
Era un uomo come nessun altro e quel giorno mi chiamò Rit.*

Preghiera per le vocazioni

Padre buono, datore della vita,
il creato, il tempo, la storia ci parlano di Te,
del tuo amore e della tua passione per ognuno di noi.
A Te che ci hai chiamati fin dal seno materno,
seminando in noi desideri grandi
di felicità e di pienezza, chiediamo:
manda il tuo Spirito a illuminare gli occhi del nostro cuore
perché possiamo riconoscere e valorizzare
tutto il bene che hai regalato alla nostra vita.
Fa' che ci lasciamo attraversare dalla tua luce
perché dalla tua Chiesa si riverberino i colori della tua bellezza
e ognuno di noi, rispondendo alla propria vocazione,
partecipi dell'opera meravigliosa e multiforme
che vuoi compiere nella storia.
Te lo chiediamo in Cristo Gesù, tuo figlio e nostro Signore. Amen.

G. UN GESTO: In questo momento di preghiera abbiamo ascoltato e capito che Gesù non giudica nessuno.

La nostra invocazione di domani sia: **“Signore, aiutami a non giudicare, perché sei presente in ognuno di noi”**

G. A prolungamento della veglia, troviamo una preghiera da esprimere, pregare, far risuonare personalmente o comunitariamente.

Preghiera per le vocazioni di San Paolo VI

O Gesù, divino Pastore delle anime, che hai chiamato gli Apostoli
per farne pescatori di uomini,
attraì a te ancora anime ardenti e generose di giovani,
per renderli tuoi seguaci e tuoi ministri;
falli partecipi della tua sete di universale Redenzione,
per la quale rinnovi sugli altari il tuo Sacrificio:
Tu, o Signore, «sempre vivo a intercedere per noi»,
dischiudi loro gli orizzonti del mondo intero,
ove il muto supplicare di tanti fratelli
chiede luce di verità e calore di amore;
affinché, rispondendo alla tua chiamata,
prolungino quaggiù la Tua missione,
edifichino il Tuo Corpo mistico, che è la Chiesa,
e siano «sale della terra», «luce del mondo».
Estendi, o Signore, la tua amorosa chiamata
anche a molte anime di donne generose,
e infondi loro l'ansia della perfezione evangelica,
e la dedizione al servizio della Chiesa
e dei fratelli bisognosi di assistenza e di carità. Così sia.

**Suore Sacramentine di Bergamo - Anno della Preghiera 2024
Veglia Eucaristica – 5 Luglio**